

Riproduzione del telescopio di
Joseph Von Fraunhofer (1787-1824),
Georg Joseph Merz (1793-1867)



come prescriveva una bolla papale. Ma la terribile Santa Inquisizione romana sentì odore di eresia e lo accusò di voler sovvertire la filosofia aristotelica e le Sacre Scritture, per aderire alle teorie eliocentriche copernicane, affermatesi attraverso gli studi dello stesso Galileo e Keplero. Dimostrare che la Terra gira attorno al Sole e non viceversa, non era accettabile per la Chiesa e sappiamo tutti come andò a finire. Benissimo per quei tempi, se si pensa che per far confessare le sue "colpe" Giordano Bruno fu torturato e alla fine di un disumano "processo", bruciato nella Piazza di Campo dei Fiori a Roma. La stessa sorte rischiò Galileo Galilei, il nostro maggior scienziato e pensatore, anziano e malato, che alla fine di un devastante processo se la cavò con la famosa abiura del 22 giugno 1635 - fatta con cuor sincero e fede non finta - con cui rinnegò le sue scoperte astronomiche, per essere condannato all'isolamento fino alla fine dei suoi giorni.

La mostra va vista e meditata anche da questo punto di vista: di quanto siano stati e siano ancora oggi nefasti gli integralismi religiosi. Penso con orrore alle numerose vittime di qualche anno fa, dei sanguinosi scontri per le "vignette sataniche" di un disegnatore danese, ritenute offensive nei confronti della religione musulmana... considerando poi che quasi nessuno di quei fanatici aggressori le aveva lette.

Galileo morì solo, ma non domato, lo si deduce dal carteggio che ebbe con altri studiosi, divenne cieco ma riuscì fino all'ultimo, attraverso fidati collaboratori, a continuare nei suoi studi convinto di quanto aveva scoperto. La sua figura è meritevole di stima anche perché "non aveva mai celato cose utili per invidia, ma le aveva sempre condivise con tutti... i dotti non hanno bisogno di invidiare".

La Chiesa ha impiegato 350 anni (1992) per chiedere perdono della condanna come eretico a Galileo Galilei, nelle parole di papa Giovanni Paolo II.

La mostra è promossa dal Meeting per l'Amicizia fra i Popoli, coordinata da Mario Gargantini, con la collaborazione di un Comitato Scientifico internazionale.

Roma: Palazzo della Cancelleria

Il palazzo, sede della Mostra, si trova fra Corso Vittorio Emanuele II e Campo de' Fiori. Ancora oggi raccoglie i massimi tribunali della Santa Sede: la Sacra Rota e la Cancelleria Apostolica. Fu costruito fra la fine del 1400 e i primi del '500, su un progetto architettonico attribuito in parte ad Andrea Bregno ed in parte al Bramante. Grazie ai Patti Lateranensi gode di extraterritorialità, fa cioè parte della Città del Vaticano. E' un eccellente esempio di architettura rinascimentale e come era costume del tempo, i materiali di costruzione utilizzati vennero recuperati da spoliazioni di antichi edifici romani. Per costruirlo fu utilizzato il travertino del Colosseo e le colonne del cortile interno dal Teatro di Pompeo. L'imponente portale barocco ha ai lati due colonne di granito provenienti dai resti del Septizodium (architettura romana: facciata monumentale con riferimenti astronomici). Un aneddoto riportato da tutti coloro che descrivono questo edificio, riguarda il famoso salone dei Cento Giorni dipinto dal Vasari, che incautamente fece vedere il suo lavoro a Michelangelo dicendo: l'ho fatto in soli cento giorni. La risposta di Michelangelo fu: e si vede.

info

Roma - Palazzo della Cancelleria, nell'omonima Piazza

Orario: tutti i giorni, escluso il lunedì,
dalle ore 9.00 alle 19.00

☎ 0541 783 100

Presidio ecologico a Roma nel Grande Raccordo Anulare

Area di Servizio IP Km 33 direzione Latina
Area di Servizio ESSO Km 74 direzione Latina